

Bolgare, 16 novembre 2022

Al Signor Ministro dell'Istruzione e del Merito
Giuseppe Valditara
Mezzo PEC

Egregio Signor Ministro,

innanzitutto a nome della nostra giovanissima Organizzazione Sindacale desideriamo augurarLe un sincero augurio di buon lavoro. Contestualmente però non possiamo non portare alla sua attenzione la questione dei docenti di religione cattolica a tempo determinato, che rappresenta oggi oltre 65% del totale. Dopo lunghi anni di attesa, e diversi tentativi di risoluzione della problematica, la legge 79/2022 ha stabilito che per la metà dei posti liberi nell'organico del 70%, così come stabilito dalla legge 186/2003, sia destinata ad un concorso straordinario con la sola prova metodologico-didattica.

L'art. 47 comma 9 lettera "b" così recita: *"Il contenuto del bando, i termini di presentazione delle istanze, le modalità di svolgimento della prova orale didattico-metodologica, di valutazione della stessa e dei titoli ai fini della predisposizione delle graduatorie di merito ripartite per ambiti diocesani, nonché la composizione della commissione di valutazione sono stabiliti con decreto del Ministro dell'istruzione..."*.

I docenti di religione cattolica in attesa dell'attuazione di questo articolo ad oggi sono oltre tredicimila. I destinatari che per primi beneficerebbero dell'articolo di legge sono i docenti a tempo determinato da oltre dieci anni di servizio svolto con i titoli previsti dall'Intesa. La platea dei beneficiari dall'applicazione della legge nell'immediato sarebbe circa 3450 (pari al 50% del totale dei posti) considerando che l'organico libero e disponibile al 1° settembre 2022 è di 6900 posti.

Fin dall'inizio abbiamo considerato tale numero non adeguato, ma comunque temperato dalla presenza di una graduatoria ad esaurimento dalla quale attingere annualmente per l'assunzione dei restanti dieci mila docenti circa che hanno già maturato ben oltre i trentasei mesi di servizio.

Siamo convinti che il Decreto Ministeriale dovrà contenere degli elementi assolutamente irrinunciabili senza i quali non si realizzerebbe quello che possiamo considerare un primo passo, piccolo passo, verso la sconfitta del precariato:

1. La prova metodologico-didattica dovrebbe essere non selettiva, così come prevista in chiave di stesura della norma stessa e non superare il 30% del punteggio complessivo;
2. Nella tabella dei punteggi dare un forte risalto all'anzianità di servizio prestato con il relativo titolo di studio; consideriamo che sia giusto dedicare il 60% del punteggio totale al servizio prestato;
3. La composizione delle commissioni composta da docenti di religione a tempo indeterminato;
4. La tabella dei titoli culturali aggiuntivi non debba superare il 10% del totale.

Sappiamo che la S.V. vorrà dare attenzione alle istanze dei docenti di religione cattolica che hanno ben dimostrato sul campo il merito di ottenere dopo 22 e più anni di servizio quanto fin ad oggi negato.

Rimaniamo in attesa di un gradito riscontro e disponibili ad incontrarLa per discutere nel merito la questione.

Cordialmente.

Il Segretario Generale FeNSIR
dott. Giuseppe Favilla

Il Segretario Nazionale SAIR
dott. avv. Attilio Piacente